

IL MINISTRO DEL WELFARE ANNUNCIA NUOVI INTERVENTI

Sacconi apre sul rilancio della previdenza integrativa

DI ANNA MESSIA

Il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, ha aperto al rilancio delle adesioni ai fondi per la previdenza complementare. Il Governo, ha fatto sapere ieri Sacconi, «sta lavorando ad un rilancio della previdenza complementare. Si tratta di un percorso che però va costruito bene».

Nei giorni scorsi era stato il presidente della Covip, Antonio Finocchiaro, ad evidenziare le debolezze dell'attuale sistema, che non era riuscito ad attrarre i giovani. Quelli che più degli altri avrebbero però bisogno di costruirsi una pensione integrativa.

Finocchiaro sulle pagine di *MF-Milano Finanza* aveva sottolineato che a tre anni dalla riforma Maroni della previdenza complementare e dall'introduzione del conferimento tacito del Tfr, sono emerse tutte le fragilità che hanno caratterizzato quell'intervento. Le adesioni oggi sono al palo (nel 2009 sono cresciute di appena il 5%, meno che nel 2008) e non c'è dubbio che il successo complessivo del settore sia stato di gran lunga inferiore alle attese. I numeri sono stati comunicati dallo stesso Finocchiaro in una recente audizione alla commissione Lavoro della Camera: su un bacino potenziale di 23 milioni di persone gli iscritti alle forme di previdenza complementare sono



appena 5 milioni. Una situazione che obbliga i protagonisti di questo mercato, governo, imprese e sindacati, a sedersi di nuovo intorno a un tavolo per discutere le modifiche da apportare all'attuale sistema al fine di far tornare a crescere le adesioni. Le proposte avanzate da Finocchiaro nei giorni scorsi tra le altre cose contemplano una modifica in tema di portabilità del contributo del datore di

lavoro, oggi limitato ai fondi chiusi e a quelli aperti ad adesione collettiva. Oltre, per esempio, a meccanismi per aumentare la concorrenza come finestre, da aprire ogni cinque o dieci anni, che consentano agli iscritti ai fondi di riportare il Tfr in azienda o magari di cambiare idea e indirizzarlo verso una polizza o un fondo diverso. Ma Sacconi ieri non è entrato nel merito degli interventi necessari e per ora si è limitato a constatare l'esigenza di

«creare le migliori condizioni perché sia davvero l'occasione per accrescere la base partecipativa, soprattutto presso i più giovani, la base cioè dei partecipanti agli strumenti della previdenza complementare». (riproduzione riservata)

